

GENOVA

Caloriferi, esaurite le scorte di valvole: troppe richieste, condomini nel caos

PALMESINO >> 17

L'OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI CONTABILIZZATORI STA DIVENTANDO UNA GIUNGLA INESTRICABILE

Termosifoni, il caos delle valvole

Scadenza "impossibile" al 31 dicembre: mancano il tempo e soprattutto le apparecchiature

ALESSANDRO PALMESINO

UN PASTICCIO all'italiana che mette in crisi anche Genova: la corsa all'installazione delle valvole termostatiche sui caloriferi in tutti i condomini con riscaldamento centralizzato, obbligatoria entro il 31 dicembre prossimo, è scivolata nel caos. Tra cambi normativi e lentezze burocratiche e operative, il risultato è da far rizzare i capelli: tra capoluogo ed entroterra a Capodanno solo il 55% circa dei 6.000 impianti centralizzati della provincia saranno a norma.

Tra i motivi della *déba* annunciata, l'assalto alle preziosissime valvole che sono andate letteralmente a ruba: «Capita sempre più spesso che il lavoro già deliberato e programmato subisca un rinvio perché non abbiamo materialmente gli apparati», spiega Stefano Grassi, presidente dell'Associazione bruciatoristi e manutentori impianti termici, che rappresenta circa l'80% dei tecnici del territorio. I grossisti vengono presi d'assalto mentre alcune marche sono esaurite fino a marzo. E così gli operatori

devono lavorare "a rate", a seconda delle disponibilità.

Problemi che si agguingono a problemi: tra questi la decisione del Comune di consentire l'accensione gli impianti di riscaldamento con 15 giorni di anticipo, e cioè due settimane fa, in occasione dell'ondata di maltempo che poi però ha lasciato spazio a temperature tutt'altro che rigide. Con i tecnici costretti a un'altra maratona.

«Ormai da settimane lavoriamo tutti sette giorni su sette», conferma Grassi: molte aziende hanno dovuto rinforzare o addirittura moltiplicare gli organici servendosi di artigiani o facendo nuove assunzioni. Ma anche così non basta. E a volte la fretta conduce a errori: è già accaduto che qualche appartamento si sia allagato per problemi nella procedura di carico degli impianti. «E i danni li paghiamo noi, ovviamente», si lamenta Grassi, «purtroppo non siamo nelle condizioni di offrire sempre un servizio a regola d'arte perché non c'è il tempo materiale per organizzarlo come si dovrebbe».

In questo bailamme si scatenano le ire di tutti i professionisti del mondo della casa.

Tuonano le associazioni dei proprietari che chiedono a gran voce una proroga: a ruota si sono inseriti gli amministratori condominiali e anche quelle dell'inquilinato. Lo spettro è quello delle maximulte (da 500 a 2.500 euro) che possono cadere sulle famiglie che non si sono ancora messe in regola.

Ma anche tra gli specialisti non manca la confusione: vi sono amministratori che hanno dato per certa la proroga (il che non è per nulla). Altri chiamano in causa gli ingegneri nella speranza che si possa ottenere l'esenzione dall'obbligo (e questa è una condizione tutt'altro che comune né facile da dimostrare). Gli inquilini protestano poi contro la presunta esenzione dell'obbligo

di installazione nei palazzi a proprietario unico (tipicamente quelli delle case popolari), perché lì non si configura il "condominio". Ma in questo modo i conduttori non possono usufruire dei benefici del controllo dei consumi che è alla base della nuova

legge. «Il cambio della norma in corso d'opera da sola giustifica la proroga», dice Vincenzo Nasini, presidente di **Confedilizia** Genova, «la possibilità di fare una verifica tecnica per ottenere l'esenzione dall'obbligo è emersa troppo tardi». Ma più realisticamente, quello a cui si punta è un differimento o "ammorbidimento" delle multe. Se la scadenza del 31 dicembre è imposta dall'Europa, e sarà difficile aggirarla senza incorrere in sanzioni a livello nazionale, i controlli e le multe sono demandate ai singoli Stati. La speranza è che da Roma arrivi il via libera per uno slittamento. Ma al momento, il ministero non conferma nulla. I tecnici prendono appuntamenti per il 2017, cercando di far fronte a carenze e urgenze. E il caos continua.

Ha collaborato *Glauco Bisso*

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

55%

è la percentuale degli impianti che si stima saranno a norma entro l'anno

2.500

euro è la multa massima prevista dalla normativa

6.000

è il numero degli impianti di riscaldamento centralizzati



È corsa per mettere a norma gli impianti centralizzati: i termini scadono a fine anno